

# La Salette



RIVISTA MISSIONARIA MARIANA Bimestrale - anno 80 - n. 6 novembre / dicembre 2014

**La carne dei rifugiati è carne di Cristo**

**pag. 15**

**Incontro europeo dei Laici salettini**

**pag. 18**

**Maria è presente dove  
c'è più bisogno di vita**

# Sommario

## 3 EDITORIALE

**L'evangelizzazione, compito di tutto il popolo di Dio**  
*Padre Celeste ms*

## 4 LA SALETTE E LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

**Maria è sempre nei piani di Dio**  
*Adilson Schio ms*

## 6 LA VERGINE APPARE A LA SALETTE

**Parole da vivere**  
*Celeste Cerroni ms*

## 8 TESTIMONI DELLA FEDE E LA SALETTE

**S. Annibale Maria di Francia e La Salette**  
da *Padre Annibale oggi*

## 10 ...E NON CI FATE CASO...

**Evento sinodale della famiglia**  
*Maria Grisa*

## 11 Accendi la Speranza

## 12 VITA DELLA CHIESA: IL PAPA DEL CONCILIO VATICANO II E Paolo VI disse ai campesinos. "Voi siete un sacramento"

*Giorgio Bernardelli e Lorenzo Rosoli*

## 14 I TESORI DEL VATICANO II

**Lumen gentium - I religiosi**  
a cura di *Antonella Portinaro*

## 15 TESTIMONIANZA DI UNA VOLONTARIA "La carne dei rifugiati è la carne di Cristo".

*Simona Minichiello*

## 16 LA SALETTE NEL MONDO

**La Salette in Angola**  
*Rojan Cheryadan*

## 18 VITA NOSTRA

**Incontro Europeo dei laici de La Salette – Polonia**  
*Antonella Portinaro*

**Conclusioni 3° incontro europeo laici Salettini Debowice 11-15 settembre 2014**

## 23 PROGETTO PASTORALE DI EVANGELII GAUDIUM

**La conversione pastorale e missionaria**  
*Victor Fernandez*

(Finito di stampare nel mese di dicembre 2013)

In relazione a quanto disposto dall'art. 10 della L n. 675/1996 le assicuriamo che i suoi dati (cognome, nome, titolo di studio, attività svolta e indirizzo), presenti nel nostro archivio informatico, verranno utilizzati esclusivamente da noi, per l'invio di lettere commerciali e avvisi promozionali inerenti al rapporto editore-abbonato. Ai sensi dell'art. 13 della L n. 675/1996 lei potrà opporsi all'utilizzo dei dati in nostro possesso, se trattati in maniera difforme a quanto disposto dalla legge.



**Direttore responsabile:**

**Marisa Silvano**

**Direttore editoriale:**

**Cerroni Celeste**

**Amministrazione:**

**Stefanelli Bruno**

**Collaboratori:**

**Heliodoro Santiago**

**Gruppo volontari redazione:**

**Marino Orazi, Maria Cardarelli Romano,**

**Aurora De Rossi, Maria Taormina**

**Direzione, redazione e amministrazione:**

**"LA SALETTE"**

**Via Andersen, 15 - 00168 ROMA**

**Tel. 0742.81.01.05**

**Cell. 333.48.08.707**

**E-mail: padre.celeste@libero.it**

**Abbonamento:**

**Offerta minima di sostegno: < 13,00**

**da versare sul c.c.p. 82744004 intestato a:**

**REDAZIONE "LA SALETTE"**

**Via Andersen, 15 - 00168 ROMA**

**Fotografie: collaboratori vari.**

## L'evangelizzazione, compito di tutto il popolo di Dio



Continuo la presentazione di *Evangelii Gaudium* (= EG), soffermando l'attenzione sul capitolo terzo (nn. 110-175) che offre indicazioni interessanti sullo "stile" evangelico che sono chiamati ad assumere gli evangelizzatori nella Chiesa: Popolo di Dio, pastori e fedeli laici, ognuno secondo la vocazione che ha ricevuto.

- La Chiesa, Popolo di Dio dal volto multiforme, è il soggetto dell'evangelizzazione; e, all'interno di essa, soggetto lo è ogni fedele, non per benevola concessione dei suoi pastori, ma a motivo dei sacramenti dell'iniziazione cristiana (battesimo, confermazione, eucaristia), che fa di ogni cristiano un missionario (EG 111; 120; EG 273: «Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo»). Per essere missionari credibili si richiede:

- di rimanere discepoli-missionari del Signore (EG 120): ovvero di fare l'esperienza dell'incontro con il Signore e del suo amore che salva;

- di curare la qualità della formazione cristiana, per un permanente cammino di crescita nella fede (Fil 3.12-13), che accresca la consapevolezza che Gesù e la sua Parola danno senso autentico alla vita (EG 121);

- di considerare la pietà popolare, come "luogo teologico", cioè come manifestazione dell'azione dello Spirito Santo e della sua multiforme ricchezza nella vita del Popolo di Dio. La pietà popolare si mostra essere una via di autentica evangelizzazione, un'autentica azione missionaria del Popolo di Dio, cui prestare attenzione con lo sguardo del Buon Pastore (EG 122-126);

- di promuovere, con sana audacia e creatività, una nuova inculturazione del Vangelo, affinché la predicazione del Vangelo, «espressa con categorie proprie della cultura in cui è annunciato, provochi una nuova sintesi con tale cultura» (EG 129);

- di mettere al servizio della comunità ecclesiale e della sua azione evangelizzatrice i carismi e i ministeri che ognuno (persone, comunità, istituzioni) ha ricevuto dallo Spirito del Signore... tutti coloro che in vario modo sono chiamati al servizio della Parola, purché abbiamo



familiarità con la Parola di Dio, la ascoltino, la meditino, la preghino, la contemplino, la studino (EG 135-152), e sappiano accompagnare spiritualmente le fasi di crescita delle persone (EG 169-173).

### Pakistan, coniugi cristiani al rogo

I cristiani in Pakistan sono il 2% della popolazione e costituiscono una minoranza povera. Molte giovani donne – cristiane, come delle altre minoranze, centinaia ogni anno – sono rapite da musulmani e costrette alla conversione e a matrimoni riparatori, senza più contatti con le famiglie d'origine. Crescono le reazioni in Pakistan e all'estero per l'ennesimo crimine che ha avuto come vittime due cristiani. In questo caso una giovane coppia con tre figli, in attesa del quarto, linciati e bruciati da una folla aizzata dalla denuncia di blasfemia verso la donna. Il delitto è avvenuto nell'area di Kasur, non lontano dal capoluogo del Punjab pachistano Lahore, nella stessa fabbrica di mattoni in cui i due, il trentenne Shahzad e la più giovane Shama, lavoravano e vivevano in una camerata adiacente.

*Padre Celeste ms*



# Maria è sempre nei piani di Dio



La comunità che partecipa alla celebrazione nel giorno del Signore cantando

## L'AVVENTURA DELLA VITA

Guardando l'avvenimento dell'Apparizione di Maria, nel piccolo villaggio de La Salette, tra le montagne del sud della Francia e leggendo, con gli occhi della fede, le parole piene di tenerezza e di profezia vengono spontanee alcune domande. Per inciso, l'apparizione a La Salette ha questa particolarità: ci interroga, ci vuol far desiderare di venire a qualche conclusione, ci permette di approfondire la comprensione dell'azione di Dio in un mondo inondato di indifferenza e con pochi spazi per veri atteggiamenti di fede e di carità cristiana.

- Come sarebbe l'avventura umana sulla terra se non ci fosse alcuna possibilità di ripensamento, di essere a conoscenza che alcune scelte non sono le migliori tra quelle che avremmo potuto fare?
- Come sarebbe l'avventura umana sulla terra se non ci fosse alcuna possibilità di chiedere perdono, facendo un cammino di riconciliazione e di benedizione, nella grazia di Dio?
- Come sarebbe l'avventura umana sulla terra se non avessimo capito che l'umiltà è un valore fondamentale per vivere la fraternità nella comunità cristiana?

- Come sarebbe l'avventura umana sulla terra se dimenticassimo che siamo creature, create da Dio, per conservare la creazione, in vista della felicità di tutti?
- In conclusione, quale sarebbe l'avventura umana sulla terra se niente di quello che Dio sognò per il suo popolo, potesse diventare realtà a causa del nostro egoismo e dei nostri cattivi atteggiamenti verso la vita e la promozione della persona?

Queste sono alcune domande essenziali per comprendere il messaggio di Maria a La Salette. La Madre di Dio ci ricorda che l'armonia della creazione è stata interrotta dal peccato e dalla indifferenza umana e che la conversione del cuore e il cambiamento di mentalità, potrebbero ricostruire un tempo nuovo. In questo senso, è molto significativa l'immagine che la liturgia della Messa di Nostra Signora de La Salette utilizza, nella prima lettura, per rappresentare questa possibilità di un nuovo tempo. L'arcobaleno, segno dell'alleanza con Dio è l'immagine più significativa dell'avventura umana sulla terra che può diventare un cammino di pacificazione e di vita per tutti. Il testo dice: "Dio disse: questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e tra ogni essere vivente che è



Angola: Il popolo presente all'ordinazione Sacerdotale di 3 nostri confratelli

con voi, per le generazioni eterne. Il mio arco pongo sulle nubi ed esso sarà un segno dell'alleanza tra me e la terra" (Gen 9,12-13).

L'evangelizzazione, come impegno della Chiesa e dei cristiani, deve sempre ricordarsi che la vita umana ha un altro significato e un altro scopo poiché esiste una eterna alleanza stabilita da Dio con tutti gli esseri umani. Un patto di vita con un nuovo significato: vivere alla presenza di Dio come persone riconciliate e scelte.

## Maria è presente dove c'è più bisogno di vita

*Dio è sempre fedele alla sua alleanza e la sua fedeltà rende Maria scelta.*

Maria è stata scelta non a caso o perché premiata con un sorteggio tra le donne del suo tempo. Lei è stata scelta per tutto ciò che aveva nel suo cuore: la fede in Dio e nella sua parola. Questa è una delle certezze che Maria visse e che la sua apparizione a La Salette ci ricorda. Lei si è trasformata in strumento di Dio e non fece di Dio il suo strumento. Questo è il grande insegnamento che la "Giovane di Nazareth" ci mostra nel suo rapporto con il Dio dell'alleanza e della liberazione e che ci interpella anche oggi.

Siamo strumenti nelle mani di Dio, al fine di rendere il mondo il luogo della vera alleanza. Un'altra certezza di Maria è che il Signore fa miracoli nell'umiltà del suo popolo. L'umiltà è un presupposto per vivere Dio pienamente in noi. Non vi è presenza di Dio se il nostro cuore è pieno di orgoglio e di arroganza.

Ma c'è una terza certezza: Maria si fa presenza là dove c'è più necessità di vita. Maria è serva, o meglio, si

fa "Serva del Signore". Come serva è presente nelle realtà umane, creando nelle persone la possibilità di incontrarsi di nuovo con Dio e con la fede. Questo è quello che Lei fa ricordando a Massimino un fatto apparentemente senza importanza che è accaduto tra lui e suo padre, e che è diventato il punto di partenza per la "conversione" del Signor "Giraud".

Maria parla di un incontro nella Terra di Coin, un luogo non molto lontano dalla casa in cui vivevano. Il padre di Massimino parlava con l'amico del grano che si stava rovinando al punto di compromettere la possibilità di avere la farina per il pane nel prossimo anno. Ricordando questo fatto, Maria rivela la sua presenza quotidiana nella vita del popolo di suo Figlio. Questo riferimento che fa Maria è la rivelazione del suo modo più materno di essere: una madre che sta dove sono i suoi figli. Questa è la grande verità mariologica che l'evangelizzazione oggi potrebbe ricordare ai fedeli che hanno dimenticato l'alleanza di Dio e la presenza di Maria in mezzo a noi.

## Pensiamo insieme

San Giovanni Paolo II, nel Messaggio per la giornata della vita consacrata del 2002, ha scritto questa bella preghiera a Maria: "Maria Santissima, Madre di Cristo, Tu sei la Madre della Chiesa, la Madre dei viventi. Tu sei la Madre della speranza. Noi sappiamo che tu ci accompagni sempre sul cammino della storia. Intercedi per tutti i popoli della terra perché possano trovare, nella giustizia, il perdono e la pace, la forza di amarsi come membri di un'unica famiglia". **Pensateci...**

*Adilson Schio ms*



## Parole da vivere

Come i profeti, come lo stesso Gesù, Maria parla il linguaggio del suo popolo (il dialetto), quello della Bibbia e in particolare del Nuovo Testamento.

Per leggere e capire queste brevi meditazioni dovrete riprendere il messaggio pubblicato nel numero precedente. La numerazione indica che il Messaggio è preso dall'inizio e la parte qui sottolineata rimanda alla relativa frase del messaggio di Maria.

Impossibile in poche righe far risaltare tutta la ricchezza e lo spessore delle sue parole. Accogliamo con semplicità gli itinerari della fede che Ella propone alla nostra riflessione.

Notiamo innanzi tutto che Maria parla piangendo, sul tono della tenerezza, dell'amore ferito e supplichevole. Ci parla chiamandoci «figli miei, mio popolo». Tutto comincia con dei «Se» o con delle interrogazioni: Ella ci lascia alla nostra libertà. Un attento ascolto ci manifesta ch'Ella non ci minaccia; i suoi biasimi materni vogliono solo scongiurare la nostra rovina e proporci la sola salvezza possibile.

**P. Celeste al seminario di Chieti con i seminaristi della Diocesi di Isernia-Venafro**



1. Maria ci invita a metterci in cammino (avvicinatevi...). Al seguito di Gesù risorto, ci libera da ogni timore (la pace). Ci ricorda che la Buona Novella che avevamo dimenticato, il Vangelo, è Gesù risorto che anche oggi cammina con noi (Emmaus)

2. Non si tratta di un Dio vendicatore che opprime il suo popolo. Il nostro rapporto con lui è una sottomissione filiale, non una sottomissione da schiavo. Il nostro sforzo è di essere in comunione con un Dio che vuole liberarci «spiegando la potenza del suo braccio» che è quella del suo amore (Magnificat).

I nostri rifiuti rendono quel braccio pesante e difficile da sostenere (I nostri peccati rendono pesante il braccio del Figlio). Maria non si oppone a suo Figlio, anzi lo aiuta.

L'interrogativo è fondamentale: qual è l'idea che ci facciamo di Dio? In quanto al Cristo, sappiamo che viene per sottomettere tutto e tutti al Padre, «perché Dio sia tutto in tutti» (1 Cor. 15,27). Con una sottomissione di amore e di comunione.

3. Maria soffre per noi.

Durante la sua vita, poi, dal Calvario ove ha ricevuto la missione d'essere nostra madre nella fede, fino a questo momento in cui, poveri peccatori che siamo, «viviamo nei pericoli e nelle prove», la sua ansia rimane la nostra salvezza e continua a intervenire presso di noi per condurci da suo Figlio, il solo Salvatore. Questa sofferenza attuale è un mistero, un enigma per i teologi, luce e conforto per tutti quelli che scoprono quest'amore e questa grazia.

4. Maria non cessa di pregare il solo Mediatore «sempre vivo per intercedere a nostro favore» (Ebrei, 7,25). Colui che ci dice: «Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Gv. 14,6) non può salvarci senza di noi, poiché ci ha creati liberi. La storia del popolo di Dio si svolge su questa fiducia reciproca: «Il Signore sarà con voi quando voi sarete con lui. Se lo cercate, si lascerà trovare da voi. Ma se l'abbando-

Papa Francesco ha indetto un Anno della Vita Consacrata. Inizia il 30 novembre 2014, prima domenica d'Avvento e termina il 2 febbraio 2016



nate, anch'egli vi abbandonerà» (2 Cronache, 15,2). Gesù ha pianto su Gerusalemme infedele (Lc. 19,41).

5. Non potremo mai raccogliere una simile sfida (mai potrete compensare la pena..): questo per dire fino a qual punto siamo amati da Maria! A qual punto anche l'amore è esigente: non avremo mai finito di corrispondere alla sua tenerezza materna: potessimo almeno impegnarvi tutta la nostra generosità e rispondere amore per amore.

6. Il settimo giorno è giorno di ringraziamento per il lavoro dell'uomo, collaboratore di Dio (Es. 20,8-11); è il giorno dell'affrancamento dalla schiavitù del lavoro dove l'uomo sfrutta l'uomo (Deut.5,12,15). La Bibbia conserva queste due letture; in entrambi i casi, il settimo giorno è legato al culto di Dio, Creatore e Liberatore. Quel giorno è per noi giorno di riposo per uomini liberi? Giorno del Signore per figli di Dio? Giorno d'incontro per fratelli da riconciliare? Per i cristiani, questo giorno non è più il settimo. Trasferito, diventa il primo giorno della nuova creazione che il Cristo ha inaugurato con la sua Risurrezione, il giorno senza tramonto di una vita che trascende la morte.

7. I carrettieri d'un tempo imprecavano il nome del Cristo alla minima scartata dei loro cavalli. Quella funesta abitudine era diventata un vero flagello sociale, una controprofessione di fede: costruire un mondo senza Dio o contro Dio era davvero la scommessa della metà del XIX secolo. E ancor oggi, sotto altre forme: un mondo a misura d'uomo o un mondo d'oppressioni? La bestemmia oggi? «Schernire l'uomo è schernire Dio» (card. Marty). Gesù, il solo nome per il quale possiamo essere salvati, quello che raddrizza e fa camminare l'uomo sciancato (Atti 3,4-5).

8. Maria a La Salette c'invita a volgere il nostro sguardo sugli avvenimenti: a quell'epoca raccolti compromessi (grano, patate, noci, uva), carestie ed epidemie (decessi di bambini). Oggi raccolti sperperati o mal distribuiti o distrutti dal grave cambiamento del clima da noi provocato, carestie, guerre, genocidi, cancro e Aids, sempre sofferenze e morte degli innocenti. Altrettanti richiami per scuoterci; questi segni dei tempi diventano segni di Dio che ci invita a costruire un mondo secondo il suo volere, un mondo più umano. Maria ci rende consapevoli di questa urgenza: a parti-

re da Natale la situazione può diventare catastrofica.

9. Maria parla in dialetto. Quello che ha detto fin qui riguarda tutti. Ma non si limita a considerazioni generiche; adatta il suo discorso ai suoi interlocutori e quello che dirà riguarda in modo più preciso lo stato della regione: i raccolti, le usanze religiose, fino alle situazioni più concrete e personali della vita (episodio della terra di Coin: 17). Ciò suppone in noi, lettori di oggi, che dobbiamo fare gli adattamenti necessari, confacenti alle situazioni attuali.

10. Così la frase di non seminare il grano che impensieriva tanto le autorità civili nel 1846 e 1847, si è avverata come corrispondente alla congiuntura: l'accaparramento del grano a fini speculativi, la perdita dei raccolti furono il punto di partenza di una crisi economica, finanziaria e politica, sfociata nella rivoluzione del 1848. Oggi il nostro modo di gestire l'economia per il solo profitto, approda a scavare ancor più l'abisso tra ricchi e poveri falsando tutti gli scambi e tutti i rapporti tra i popoli.

11-12. Iniziando dalla situazione di allora e da quella attuale, Maria prosegue la sua lettura degli avvenimenti e prevede la carestia e le sue conseguenze, la morte dei bambini, la situazione precaria degli adulti, la grave penuria di alimenti necessari: non solo le patate e il grano, ma anche l'olio e il vino (cfr. Geremia e Lamentazioni...) (continua)

*Celeste Cerroni ms*

**Il gruppo missionario, sorto nella Parrocchia dell'Assunta (Isernia), accoglie il direttore nazionale di "Missio Giovani", Alex al centro della foto**





# S. Annibale Maria di Francia e La Salette

Melania, seduta al centro della foto, con le Suore del Divin Zelo e S. Annibale

La volta scorsa abbiamo visto la sua profonda devozione alla Vergine de La Salette, il suo impegno e il coinvolgimento della città di Messina nel realizzare e offrire al Santuario tre belle lampade per illuminare di notte le statue della Madonna. Ora vi proponiamo una sua lettera ai fedeli sull'Apparizione di Maria

## Ai fedeli

È celebre l'apparizione della SS. Vergine sul monte de La Salette in Francia, il di 19 settembre 1846, a due pastorelli: Melania e Massimino. In quell'apparizione, che avvenne alla vigilia dell'Addolorata, la Vergine si fece vedere mesta e piangente, vestita con segni di dolore. Annunciò i castighi di Dio per i peccati della bestemmia, della violazione della Domenica, ed esortò alla penitenza. Ad ogni pastorello affidò un segreto e nel luogo in cui posò i verginali piedi fece scaturire una prodigiosa fonte d'acqua.

All'apparizione seguirono i miracoli; ebbe quindi luogo il debito esame da parte dell'autorità ecclesiastica che stabilì il culto della Madonna de La Salette. Sorse su quel monte un Santuario, che fu dichiarato Basilica dal Sommo Pontefice Leone XIII.

All'inizio la Vergine era apparsa seduta, col viso tra le mani, quindi si alzò, fece alcuni passi e si fermò a parlare con i pastorelli. Alla fine salì sopra un poggio, si sollevò in aria e sparì. I tre posti ove si fermò la SS. Vergine formano tre stazioni occupate da tre grandiose statue di bronzo, capolavoro artistico, che ritraggono la Vergine in tre diversi atteggiamenti.

Sebbene il monte de La Salette sia altissimo (mt 1800), perché fa parte delle alte Alpi Francesi, tuttavia i pellegrinaggi non sono mai venuti meno, come mai sono



venuti meno i prodigi e le grazie della SS. Vergine. La Santa Sede nel 1879 diede alla SS. Vergine de La Salette il dolce nome di Riconciliatrice dei peccatori con Dio. Questa salutare devozione si diffuse in breve per tutto il mondo, e non poteva mancare in Messina che è la città di Maria; anzi la SS. Vergine fece alla nostra e sua città un'altra particolare grazia: il 14 Settembre del 1897 (5° giorno della novena della Madonna de La Salette) venne in Messina Melania, allora in età di 66 anni, e dimorò un anno nel pio Istituto del Can. co Annibale Maria Di Francia, per la formazione della Comunità delle Suore, dette: Le Figlie del Divino Zelo. Qui, il 19 Settembre dell'anno seguente 1898, obbligata dall'obbedienza, la stessa Melania raccontò come avvenne la celebre apparizione.

Cari fedeli rivolgamoci con fiducia alla Madonna de La Salette Riconciliatrice dei peccatori! Ella annunciò i divini castighi, procuriamo di evitarli con la penitenza. Imploriamo l'intercessione di questa gran Madre con la recita delle preghiere di questo libretto. Messina, 1 Maggio 1908.

*Sac. Annibale Maria Di Francia*



## Melania Calvat a Messina

La veggente de La Salette, Melania Calvat, venne a Messina nell'Istituto del Can. Di Francia per ridare nuovo vigore alla comunità religiosa delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, il cui scopo è duplice: la quotidiana preghiera per ottenere i buoni operai alla S. Chiesa, in obbedienza al comando di Gesù: «*Rogate ergo Dominum Messis, ut mittat Operarios in Messem suam*», e le opere di carità per il prossimo, specialmente per le orfanelle abbandonate.

Compiuta la sua missione in un anno di presenza in questa comunità, Melania ripigliò la sua vita peregrina e passò per diverse città d'Italia e della Francia, sperando sempre di trovare un luogo dove non fosse conosciuta e stimata da alcuno. Finalmente approdò da incognita ad Altamura, città della provincia di Bari. Qui, dopo alquanti mesi, moriva soletta in una stanzuccia, senza alcuna assistenza umana.

La sua vita è piena di celesti carismi, era di tratto soave, umile e pacifico, sebbene forte e rigida. Aveva profonda ed elevata intelligenza, molta esperienza. Era tutta dedicata alla penitenza più austera e al sacrificio, mortificatissima nel mangiare e nel bere, distaccata da tutto e da tutti, tenera nella compassione pei sofferenti, ferventissima come la Sposa del Cantico dei Cantici nell'amore di Gesù e Maria. Fu innocente come bambina, semplice come colomba e prudente come il serpente. Gemeva e sospirava per i mali della Chiesa e della Francia.

## Massimino Giraud

In quanto al pastorello Massimino, fu anche egli di angelici costumi, checché ne dica una critica mal fondata. Rifiutò di farsi sacerdote per santo timore e si fece Zuavo Pontificio. Morì all'età di 40 anni e prima di morire giurò che tutto ciò che aveva narrato intorno all'apparizione della Madonna de La Salette corrispondeva a verità.

*Il Santo ha anche composto una novena in onore della Madonna de La Salette, ha organizzato i pellegrinaggi spirituali al Santuario con tre tappe, secondo le tre fasi dell'Apparizione infine ha composto delle preghiere. Ve ne propongo una:*

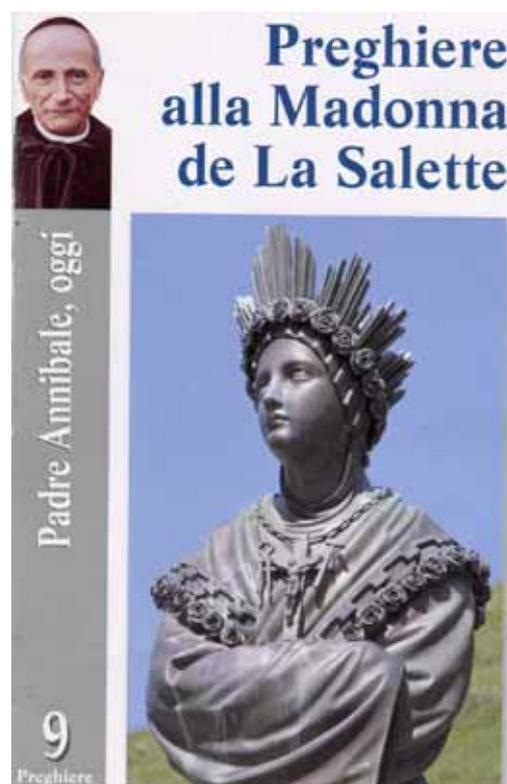
## Preghiera alla Madonna de La Salette

O amabilissima Maria Regina de La Salette, noi t'invochiamo col bel titolo di Riconciliatrice dei peccato-

ri con Dio, e ci sentiamo aprire il cuore alla speranza. Riconosciamo di essere peccatori, degni di essere da Dio riprovati in eterno. Ma tutta la nostra fiducia l'abbiamo posta nella sovrabbondante Pietà divina del tuo unigenito Figlio e Signor nostro Gesù Cristo, e nella dolcissima carità del tuo materno Cuore. Noi ricordiamo i tuoi dolori ai piedi della Croce e la partecipazione che avesti a tutte le pene di Gesù redentore; e Ti supplichiamo di renderci fedeli, costanti e forti nell'amore a Gesù Sommo bene, nell'osservanza della sua santa legge e nell'adempimento della sua santissima volontà. Noi ricordiamo l'amorosa apparizione sul monte de La Salette e le preziose lacrime che versasti per la carità e per la materna compassione dei nostri mali, e Ti supplichiamo di ricondurci a Dio, e convertire tutti i peccatori del mondo, raffigurati da quella catena che portavi sul petto, ed elevare a grande santità tutti i giusti rappresentati dalla collana di rose che adornava il tuo seno.

O bella Madre de La Salette, porta a compimento tutti gli amorosi disegni per cui apparisti a Melania e a Massimino; e Ti supplichiamo che questa tenera devozione, superati tutti gli ostacoli opposti dal mondo e dal demonio, trionfi nella S. Chiesa ad infinita Gloria di Dio, e a salute di tutte le anime. *Amen.*

Da "Padre Annibale, oggi"





... e non ci fate caso

# Evento sinodale sulla famiglia

La famiglia, cellula basilare della società, ha bisogno, oggi, di ritrovare dei punti fermi e sicuri. È in crisi e si presenta disorientata davanti alle tante e nuove sfide moderne. È spesso disgregata e senza “bussola”, senza un giusto fondamento che la sostenga nelle scelte e che l’aiuti a riconoscere la sua natura e il suo ruolo. C’è bisogno quindi di uno sguardo nuovo, ma reale e concreto sulla sua situazione. Molte coppie “scoppiano”, altre non sanno prendersi i propri impegni; i valori veri non sono più riconosciuti.

*Molti sono i condizionamenti che mettono in crisi la famiglia oggi:*

- mancanza di prospettiva per il futuro;
- la poligamia è forte e, in alcuni stati, è vista come naturale;
- la vita affettiva è problematica perché si fonda sul sentimento, sull’emozionale e non sull’amore;
- difficoltà di educare per il forte influsso dei mezzi di comunicazione sociale e della società;
- la convivenza scardina il principio dell’indissolubilità;
- la Chiesa perde la necessità dell’annuncio del Vangelo della famiglia.

## Il Sinodo speciale

Queste sono state le sfide prese in esame dal Sinodo speciale dei Vescovi, svoltosi a Roma dal 5 al 19 ottobre u. s. che ha avuto come tema: *Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell’evangelizzazione*. Il Sinodo è stato preceduto da mesi di preparazione, di approfondimenti e di riflessioni e proposte importanti ma anche di qualche polemica su alcune questioni più sensibili, come, ad esempio, quella relativa alla comunione ai divorziati. Il vero scopo del Sinodo è stato quello di farsi carico delle difficoltà della famiglia e trovare collegialmente vie di soluzione nella verità e nella carità per trasmettere, specie alle nuove generazioni, la bellezza del Vangelo della famiglia anche attraverso un linguaggio più attuale e accessibile. Quasi tutte le proposizioni sono state approvate dai Padri sinodali superando largamente il quorum richiesto di due terzi. Solo tre proposizioni del terzo ambito: sfide pastorali, hanno avuto una larga maggioranza, ma non hanno raggiunto i due terzi, per cui il Papa ha

detto che queste richiedono un’ulteriore riflessione in vista del Sinodo ordinario sulla famiglia che si terrà nel mese di ottobre del prossimo anno.

Papa Francesco ha invitato i padri sinodali ad esprimersi in modo aperto e senza paura, per cui ognuno si è sentito autorizzato ad intervenire con la

massima libertà, su ogni argomento, sia su quello di cui era sicuro che su quello di cui aveva delle perplessità. Grande è stato il clima di ascolto.

La relazione finale, approvata dall’assemblea dei Vescovi e consegnata al Papa ci fa comprendere la struttura del Sinodo che ha avuto tre grandi ambiti di riflessione: 1 - Le sfide della famiglia oggi e il suo contesto; 2 - Cristo, Vangelo della famiglia; 3 - Le sfide pastorali. I mezzi di comunicazione sociale hanno incentrato tutta l’attenzione sulle ultime tre proposizioni del terzo ambito che aveva per tema: situazioni difficili. Mons. Bruno Forte ha affermato: “abbiamo vissuto un’esperienza sinodale; due erano le caratteristiche: libertà e parresia. Al centro vi era il Vangelo di Gesù e il bene della Chiesa”. Si è cercato, quindi, solo la verità, però non quella astratta, concettuale, ma basata unicamente sulla persona di Gesù Cristo e sulla sua Parola. Solo Lui infatti è - come ha detto - *la via, la verità e la vita*. Questa prima tappa costituisce lo “strumento di lavoro” del Sinodo ordinario del 2015 in cui saranno presenti anche 13 coppie di coniugi provenienti dai cinque continenti che offriranno il loro contributo con la testimonianza della loro vita di fede come garanzia della buona riuscita di ogni matrimonio e di una vita familiare serena e autenticamente cristiana.



Una giovane famiglia fa la sua testimonianza alla Veglia missionaria nella Cattedrale di Isernia

Maria Grisa

# Progetti Missionari La Salette

## Vivi anche tu la Missione!

Anche tu sei invitato a contribuire alla realizzazione delle seguenti iniziative umanitarie. Come puoi constatare, il ventaglio dei progetti riguarda le nostre missioni del Madagascar, dell'Angola e della Bolivia.



### ② Bolivia

Aiuto alla "Mensa scolastica per 240 bambini" di Cochabamba (Bolivia).  
Per un bambino: spesa giornaliera di € 0,30;  
spesa complessiva annuale circa € 100,00.



① **Aiuta** un nostro seminarista a finire gli studi  
Borsa di studio per un anno  
€ 500,00

# Accendi la speranza

### ③ Angola

a) Adozione a distanza dei bambini bisognosi di Benguela:

quota di € 310,00 versata da una sola persona o suddivisa tra più offerenti.

b) Chi desidera aiutare per un anno di scolarità €100,00



**Aiutateci ad aiutare**

### ④ Sante Messe per i Missionari

\* Una Santa messa per i tuoi defunti € 10,00  
\* Corso per Messe Gregoriane € 400,00

Certi giorni è l'unica offerta che hanno per la loro sussistenza



### ⑤ Madagascar

(Missione fr. Davide): Offerta per 5 bambini per un anno di scolarità € 500,00.

(Morondava): Offerta per 5 bambini per un anno di scolarità € 500,00.



## E Paolo VI disse ai campesinos. “Voi siete un sacramento”

La mattina del 23 agosto il viaggio in Colombia vive il momento che più resterà impresso nella memoria: Montini si reca al Campo San José - nella pianura di Mesquera, a trenta chilometri da Bogotá - dove lo attendono oltre 250 mila *campesinos*, i braccianti più poveri, l'icona della negazione di quella «destinazione universale dei beni» che la *Populorum Progressio* ha riaffermato.

Chi sono davvero questi uomini e queste donne? Così li racconta in un ritratto di magistrale efficacia Giuseppe Josca, sulle colonne del Corriere della Sera: «Il reddito medio di un *campesino* latino americano è di quindicimila lire al mese - annota -. In genere non possiede la terra, né riesce a godere dei suoi frutti. Si nutre con metà delle calorie necessarie a un adeguato livello dietetico, non sa leggere, non ha mai sentito parlare del golf o del bridge. Mangia a lume di candela, non per creare un'atmosfera romantica, ma perché non ha la luce elettrica. E la sua unica abbondanza sono i figli, benedizione, spesso, di una unione non necessariamente consacrata da un prete».

Paolo VI passa in mezzo a loro a lungo, stando in piedi su una jeep bianca. «La massa era come una macchia scura e compatta - continua il suo racconto Josca. Ma se fosse stato possibile isolare uno per uno i volti, si sarebbero certo riconosciuti gli uomini e le donne che in questi ultimi quindici o venti anni sono stati i protagonisti o le vittime di alcuni degli avvenimenti più inquieti e drammatici della recente storia colombiana. Le vittime del sistema feudale per cui in Colombia un tre per cento di privilegiati possiede ancora il sessanta per cento delle terre coltivabili, nonostante gli sforzi per varare un programma di riforma agraria che è senza dubbio uno dei più avanzati del continente.

Si sarebbero riconosciuti i destinatari della propaganda castrista e rivoluzionaria, i testimoni

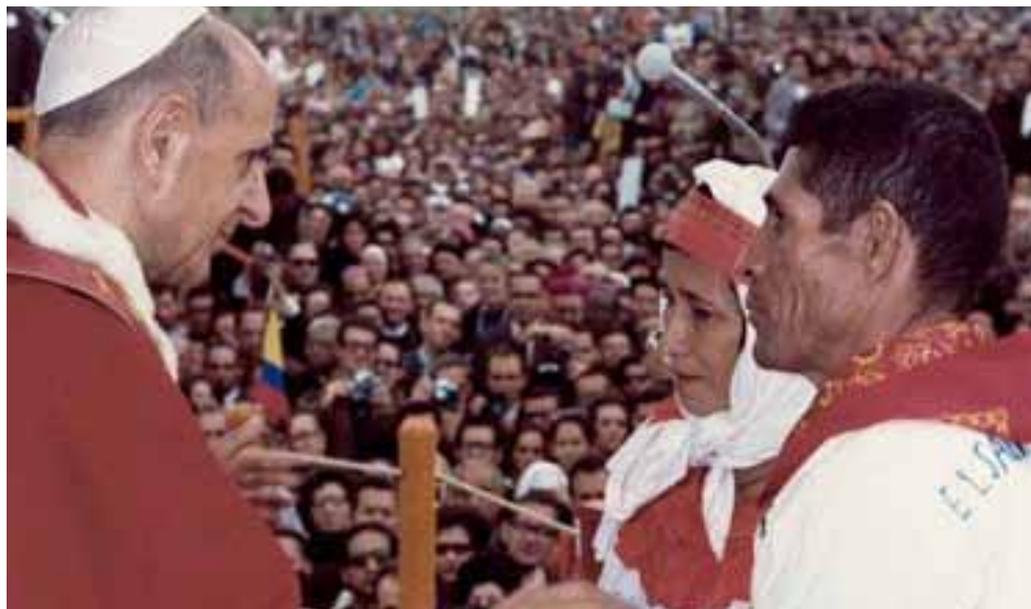
della *violencia* scoppiata per dispute politiche nel 1948, dopo l'assassinio a Bogotá di Jorge Gaitan, che sconvolse poi in particolar modo le zone rurali e gli sperduti villaggi di montagna, mescolandosi e confondendosi con il brigantaggio, le vendette personali, le faide di paese, e provocando un'ecatombe di vite umane: trentamila secondo i risentiti rapporti ufficiali, duecentomila secondo le stime più accreditate».

### Vi amiamo con un'affezione preferenziale

A questa umanità Paolo VI propone un filo rosso decisamente forte. Perché nel suo discorso pone l'Eucaristia - ciò che il Congresso di Bogotá sta celebrando - in relazione diretta con la loro condizione. «Voi siete un segno, voi un'immagine, voi un mistero della presenza di Cristo - dice Montini ai *campesinos* -. Il sacramento dell'Eucaristia ci offre la sua nascosta presenza viva e reale; ma voi pure siete un sacramento, cioè un'immagine sacra del Signore fra noi, come un riflesso rappresentativo, ma non nascosto, della sua faccia umana e divina. (...) Voi - aggiunge ancora - siete Cristo per noi. Noi vi amiamo con un'affezione preferenziale; e con noi vi ama, ricordatelo bene, ricordatelo sempre, la santa Chiesa cattolica».

Ma il Papa però non si ferma qui; avverte che chi lo ascolta vuole ascoltare da lui anche un giudizio sui problemi che frenano uno sviluppo che sia realmente di tutti. «Oggi - continua - la questione si è fatta grave, perché voi avete preso coscienza dei vostri bisogni e delle vostre sofferenze, e, come tanti altri nel mondo, non potete tollerare che codeste condizioni debbano sempre durare e non abbiano invece sollecito rimedio. Allora noi ci domandiamo che cosa possiamo fare per voi, dopo aver tanto parlato in vostro favore».

E la risposta sta in quattro grandi impegni che Montini prende di fronte ai *campesinos*: il primo è



Per riscoprire un volto  
del Beato Paolo VI

quello di continuare a difendere la loro causa, con particolare attenzione ai diritti «all'equa retribuzione, alla conveniente abitazione, all'istruzione di base, all'assistenza sanitaria e alla partecipazione ai benefici e alle responsabilità dell'ordine sociale». Ma il secondo è ancora più chiaro: «continueremo - promette Paolo VI - a denunciare le inique sperequazioni economiche tra ricchi e poveri».

Su questo punto scende parecchio nel dettaglio: chiede ai governi e a «tutte le categorie dirigenti ed abbienti» di affrontare «con larghezza e coraggiose prospettive le riforme necessarie per un più giusto e più efficiente assetto sociale, con progressivo vantaggio delle classi oggi meno favorite e con più equa imposizione degli oneri fiscali sulle classi più abbienti, specialmente su quelle che, possedendo estesi latifondi, non sono in grado di renderli più fecondi e redditizi, o, se lo possono, ne godono i frutti con esclusivo profitto». È un Papa che affronta il tema della riforma della terra e che denuncia i comportamenti speculativi, è per questo che a Bogotà si rivolge ai *campesinos*.

### Solidarietà dalla Chiesa e dagli stati

Ma c'è anche un terzo impegno che Montini ha ben chiaro: per far uscire i lavoratori agricoli dalla miseria serve anche una cooperazione tra Stati, perché i mercati più forti non soffochino i più deboli. Promette dunque di perorare la causa dei Paesi più bisognosi, perché ottengano aiuti senza che questo leda né la loro dignità né la loro libertà.

Ma chiede anche ai Paesi ricchi di «aprire al

commercio più facili vie in favore delle nazioni ancora prive di sufficienza economica». Perché la ricchezza, anche quella delle nazioni - spiega Montini - deve rispondere al suo «scopo primario di servizio all'uomo», frenando «il suo facile godimento egoistico, o il suo impiego in spese voluttuarie, o in esagerati e pericolosi armamenti».

Infine il quarto impegno, quello che chiama in causa direttamente la Chiesa: «Cercheremo noi stessi, nei limiti delle nostre possibilità economiche, di dare l'esempio, di ravvivare sempre di più nella Chiesa le sue tradizioni di disinteresse, di generosità, di servizio, sempre più richiamandoci a quello spirito di povertà che il divino Maestro ci predicò». Durante il viaggio Montini elogerà espressamente le diocesi dell'America Latina che hanno messo loro per prime a disposizione dei contadini più poveri i loro terreni.

Conclude citando la beatitudine evangelica dei poveri: «Lasciate che noi, pur sempre adoperandoci in ogni modo per alleviare le vostre pene e per procurarvi un pane più abbondante e più facile, vi ricordiamo che "non di solo pane vive l'uomo" e che di altro pane, quello della Parola e della Grazia divina, noi tutti abbiamo bisogno». E insieme - proprio nel Paese di Camilo Torres - ribadisce l'invito fermissimo a non riporre la propria fiducia nella violenza e nella rivoluzione. «Ciò è contrario allo spirito cristiano - ammonisce il Papa - e può anche ritardare, e non favorire, quell'elevazione sociale a cui legittimamente aspirate».

*Giorgio Bernardelli e Lorenzo Rosoli*



## *I Religiosi*

43) I consigli evangelici della castità consacrata a Dio, della povertà e dell'obbedienza sono un dono divino che la Chiesa ha ricevuto dal Signore e che, con la sua grazia, sempre conserva.

La Chiesa, sotto la guida dello Spirito Santo, si è data cura di interpretarli, di regolarne la pratica e anche di stabilirne forme stabili di vita. Si sono sviluppate, quindi, nella Chiesa varie forme di vita solitaria o comune e varie famiglie per il bene di tutto il Corpo di Cristo. Lo stato di vita religioso non è intermedio tra la condizione clericale e laicale. Da entrambe le parti, infatti, alcuni fedeli sono chiamati da Dio a fruire di questo speciale dono nella vita della Chiesa e ad aiutare, ciascuno a suo modo, la sua missione salvifica.

44) Il fedele che, con i voti o altri sacri legami con i quali si obbliga all'osservanza dei 3 consigli evangelici (castità, obbedienza e povertà), si dona totalmente a Dio in modo da essere, con nuovo e speciale titolo, al servizio e all'onore di Dio in questo modo vive in pienezza gli impegni battesimali. Lo stato religioso manifesta, nello stesso tempo, a tutti i credenti i beni celesti già presenti in questo mondo, testimonia la vita nuova ed eterna e preannuncia la futura resurrezione e la gloria del Regno Celeste. Lo stato religioso, inoltre, imita più fedelmente e rappresenta continuamente nella Chiesa la forma di vita che Gesù abbracciò quando venne nel mondo per fare la volontà del Padre e che propose ai suoi discepoli che lo seguivano. Infine lo stato religioso manifesta, in modo speciale, l'elevazione del Regno di Dio sopra tutte le cose terrestri e le sue esigenze supreme. Lo stato religioso, dunque, che è costituito dalla professione dei consigli evangelici, pur non concernendo la struttura gerarchica della Chiesa, appartiene tuttavia fermamente alla sua vita e alla sua santità.

45) Essendo ufficio della Gerarchia ecclesiastica di pascere il Popolo di Dio, spetta alla Chiesa regolare sapientemente, con le sue leggi, la pratica dei consigli evangelici. Essa, quindi, seguendo gli impulsi dello Spirito Santo, accoglie le regole proposte dagli uomini e dalle donne e, ulteriormente ordinate, le approva autenticamente. Inoltre essa, con la sua autorità vigile e protettrice, viene pure in aiuto agli Istituti religiosi affinché possano crescere e fiorire secondo lo spirito



La Veglia missionaria era incentrata su tre parole: Uscire, Incontrare, Donare

dei fondatori La Chiesa non solo erige la professione religiosa alla dignità dello stato canonico ma con la sua azione liturgica la presenta pure come stato consacrato a Dio. La stessa Chiesa, infatti, con l'autorità affidatale da Dio, riceve i voti di quelli che fanno la professione, per loro impetra da Dio, con la sua preghiera pubblica, gli aiuti e la grazia, li raccomanda a Dio e impartisce loro la benedizione spirituale, associando la loro oblazione al sacrificio eucaristico.

46) La professione dei consigli evangelici, nonostante comporti la rinuncia di beni certamente molto apprezzabili, è di grandissimo giovamento al vero progresso della persona umana. Infatti i consigli evangelici, abbracciati secondo la personale vocazione di ognuno, aiutano molto nella purificazione del cuore e alla libertà spirituale, tengono continuamente acceso il fervore della carità e hanno soprattutto la forza di conformare maggiormente il cristiano al genere di vita verginale e povera che Cristo Signore si scelse per sé. Inoltre i religiosi, con la loro consacrazione, non diventano estranei agli uomini.. Il Sacro Concilio conferma e loda gli uomini e le donne, per le opere di carità portate avanti con perseverante e umile fedeltà alla propria consacrazione, onorano la Chiesa e prestano generosi e diversissimi servizi a tutti gli uomini .

47) Ogni persona, chiamata alla professione dei consigli evangelici, ponga, quindi, ogni cura nel perseverare e eccellere maggiormente nella vocazione a cui Dio l'ha chiamata per una più grande santità della Chiesa.

*A cura di Antonella Portinaro*



## “La carne dei rifugiati è la carne di Cristo”.

**P**er me è stata una vera occasione di potermi sperimentare e poter essere come sono, senza maschere. «Dov' è tuo fratello?» - ha gridato il Papa durante la Messa nel suo primo viaggio apostolico a Lampedusa - la voce del suo sangue grida fino a me - dice Dio. Questa non è una domanda rivolta ad altri, è una domanda rivolta a me, a te, a ciascuno di noi. Queste parole chiare e dirette che il Papa ha rivolto a ciascuno di noi mi hanno colpita profondamente. Sono un indice puntato che ricorda alle nostre coscienze civili e cristiane chi sono i nostri 'prossimi'. «Siamo caduti - continua Papa Francesco - nell'atteggiamento ipocrita del sacerdote e del servitore dell'altare, di cui parla Gesù nella parabola del Buon Samaritano: guardiamo il fratello mezzo morto sul ciglio della strada, e continuiamo per la nostra strada, non è compito nostro; e con questo ci sentiamo a posto.»

### Come restare impassibili a queste parole?

Da qui nasce la mia esperienza di volontaria presso la Comunità di S. Egidio. Mi chiamo Simona, ho 38 anni sono laureata e disoccupata, ho una bimba di 3 anni e un marito in mobilità. Questa esperienza è per me una vera e propria occasione di potermi sperimentare e poter essere come sono, senza maschere. Momenti, dunque, per conoscermi prima di tutto e poi per incontrare l'altro. L'occasione così si trasforma in privilegio: quello di poter riconvertire l'amore di Dio ricevuto gratuitamente e senza limiti, in amore verso gli altri. La nostra periferia esistenziale è a pochi chilometri da Isernia, basta solo aprire gli occhi e le coscienze. Un vero e proprio richiamo ad operare per un mondo di fraternità non solo nella realtà delle missioni, ma anche nella realtà quotidiana della nostra città così ricca di persone a cui poter tendere la mano in un gesto di pace, nonostante le diversità di cultura e di provenienza.

### Rassegnazione, aspettative e speranze

I corsi di alfabetizzazione ai ragazzi immigrati si svolgono nell'aula dell'hotel. Siamo immersi in una serenità povera che talvolta manca nel cuore delle città dove si trovano altrettante periferie esistenziali perché la propria casa è chiusa all'altro. Con una piccola lavagna, una penna e qualche foglio iniziamo la nostra avventura. E così un giorno dopo l'altro ho imparato ad ascoltare, capire, conoscere, consolare i diversi volti segnati da storie diverse ma accomunati



Simona fa la sua testimonianza dopo quella del rifugiato

dal medesimo dolore. Ho letto sui loro volti rassegnazione per aver visto respinta la richiesta di soggiorno ma ho letto anche aspettative e speranze nuove. Ho incontrato i volti, dei migranti, che raccontano la paura del passato e volti che chiedono libertà e dignità. Chiedono solo un lavoro degno.

Per loro restiamo un punto di contatto con la realtà esterna. Purtroppo una realtà ricca di pregiudizio, di indifferenza, che condanna a priori e chiude gli occhi a chi chiede un po' di spazio o lavoro.

### Quali prospettive future avranno?

Ogni volta che torno a casa porto con me un pezzo di quel mondo, un pezzo d'Africa con il cuore pieno di gioia. Vivo questa magnifica esperienza con Marivina, Marco e Antonio. Spesso con loro ci confrontiamo, ci consultiamo, ognuno di noi racconta all'altro un pezzo di storia di quei ragazzi affinché possiamo conoscerli meglio e capire che meraviglia di persone sono. Poi arrivano le domande: “Che prospettive future avranno?” Fare lavori in nero, mendicare per le strade, rubare per sfamarsi? Siamo solo un diversivo forse, le persone che contano e che possono risolvere i problemi sono altrove, dove non so. Ma penso che almeno per questa volta noi non siamo altrove. E' vero la sola accoglienza non basta, non basta dare loro un panino e delle scarpe se non è accompagnato dalla possibilità di imparare a camminare sulle proprie gambe. Quello che facciamo è una goccia vitale solo una piccola goccia. Grazie alla Comunità di S.Egidio che mi ha consentito di capire le parole di Papa Francesco: «La carne dei rifugiati è la carne di Cristo».

Simona Minichiello



# *La Salette in Angola*

*a cura di Rojan Cheriyan ms*

Fraternità Salettina



\* I Missionari de La Salette svizzeri hanno iniziato la missione salettina in Angola nel 1946, nel 100 ° anniversario dell'Apparizione.

\*Come primo compito, i missionari salettini hanno tradotto molti libri di teologia, spiritualità, liturgia, pastorale vocazionale e di preghiera.

Giorno di festa, celebrazione all'aperto





L'Ordinazione sacerdotale di tre Missionari

\* La missione dell'Angola è diventata una Regione della Congregazione nel 1964 e Provincia nell'ultimo Capitolo Generale del 2012.

\* La Provincia di Angola è benedetta da numerose vocazioni. Ora, vi sono 75 Missionari sacerdoti, 3 fratelli, 19 professi temporanei, 2 novizi e 90 seminaristi.



Gli Scolastici che frequentano la Teologia



# Incontro Europeo Dei Laici De La Salette – Polonia

Dall'11 al 15 settembre si è svolto in Polonia, presso il Santuario di Nostra Signora de La Salette a Debowice, il “3° Incontro Europeo dei Laici de La Salette”. All'Incontro hanno partecipato le delegazioni dei laici delle varie Province Europee (Italia/Spagna, Francia, Polonia, Svizzera) insieme ai Missionari de La Salette e le Suore di Nostra Signora de La Salette.

Nella nostra delegazione italo spagnola erano presenti persone provenienti da Torino, Roma e dalla Spagna. Per alcuni di noi era la prima partecipazione ad un Incontro Europeo, altri invece avevano già fatto questa esperienza... tutti comunque abbiamo avuto la bellissima sensazione di trovarci in una grande famiglia, dove le differenze linguistiche e culturali non sono state barriere al forte senso di fratellanza e di comunione sperimentato nei giorni trascorsi insieme. Il Santuario di Debowice ci ha accolto in tutta la sua bellezza e l'ottima organizzazione polacca ha fatto da cornice impeccabile allo svolgersi del convegno. Il tema trattato quest'anno è stato “*Se si convertono le rocce diventeranno mucchi di grano. La vocazione e la missione del laico salettino europeo. Sfide e mezzi*”. L'Incontro Europeo è stato aperto da padre Silvano Marisa, Superiore Generale della Congregazione, che ha sottolineato l'importanza della collaborazione attiva dei MS e delle SNDS con i laici, stabilita in modo particolare dalla decisione n.7 del Capitolo Generale dei Missionari de la Salette del 2012, e ha invitato a guardare al “terreno” comune che i laici e i missionari condividono: l'amore per la Madonna de la Salette e la ricchezza del carisma salettino!

**Padre Silvano**, ripercorrendo le 7 caratteristiche che tracciano l'identità del laico salettino, frutto dell'Incontro Europeo di Salmata del 2012, si è soffermato soprattutto sull'importanza di essere oggi, nel mondo, testimoni credibili della Buona Novella in tutti quegli ambiti della vita dove i sacerdoti non possono arrivare. Per essere “lievito” è necessario avere un'esperienza profonda con Dio, essere pieni della Sua presenza e della Sua misericordia. Padre Silvano ha



La delegazione dei laici italo spagnoli

quindi ribadito che è proprio nella conversione personale, alla quale ci chiama la Madonna a La Salette, il punto di partenza per essere veri testimoni e missionari della riconciliazione nel mondo di oggi.

L'Incontro è poi proseguito con la conferenza di padre **H. Przedziecki** sulla “*Dottrina Sociale della Chiesa nel contesto de La Salette*”, che ha presentato un'analisi degli elementi che accomunano il messaggio di Maria a La Salette e il messaggio della Chiesa nella sua dottrina sociale, mostrando come entrambe rappresentino un “richiamo” al senso originario della vita e siano segni dell'empatia di Dio e della Chiesa verso il dolore che subiscono l'uomo e il creato.

Molto interessante è stata anche la conferenza di padre **Z. Palys** su La Salette come fonte di speranza per l'uomo che si è allontanato da Dio. Molto bella l'immagine che Padre Palys, ripercorrendo la storia del peccato di Adamo e Eva nell'Eden, ci ha lasciato: La Salette è un eco della voce di Dio dal paradiso “*Adamo dove sei?*”, che arriva fino a noi oggi “*uomo*



del diciannovesimo secolo dove sei?», a conferma di come tutta la storia della salvezza sia la storia della ricerca dell'uomo da parte di Dio. Poi padre Palys ha proseguito nella sua conferenza sottolineando come il linguaggio universale delle lacrime di Maria a La Salette ci dica quanto Dio soffre per l'allontanamento dell'uomo e come sia instancabile nel continuare a chiamare l'uomo alla conversione: *“Se si convertono le rocce diventeranno mucchi di grano....”*.

Il lavoro svolto nei vari gruppi linguistici su alcuni spunti lasciati al termine di ogni conferenza ha permesso una condivisione più profonda delle tematiche presentate. Il confronto in gruppo dell'ultimo giorno sul tema *“Propositi e impegni per il futuro, come proseguire il cammino?”* è stato poi particolarmente fruttuoso perché ha consentito di produrre un documento ufficiale, le **“Conclusioni del 3° Incontro Europeo”**, in cui sono stati individuati alcuni punti di orientamento comune a livello europeo che riguar-

dano la formazione, la preghiera, la comunicazione, l'identità del laico salettino. Non meno importanti sono stati tutti i momenti di preghiera animati dalle varie delegazioni e vissuti insieme in un clima di forte comunione. Non sono neanche mancati, durante l'Incontro, momenti di svago e convivialità. Molto interessante è stata la visita alle Chiese di Legno, molte patrimonio dell'Unesco, organizzata nell'ultimo giorno dell'Incontro. Come da tradizione la serata folkloristica, che si è svolta in un incantevole laghetto nei dintorni di Debowice, ha regalato una gioiosa serata in allegria a tutti quanti e una bella sorpresa: la proposta di organizzare il prossimo Incontro Europeo in Spagna! In attesa di rincontrarci siamo certi che la ricchezza ricevuta in questo Incontro non sia dono solo per noi, che abbiamo avuto la possibilità di partecipare, ma vada portata e condivisa dove ognuno di noi vive!

*Antonella Portinaro*



Il folto gruppo dei Laici dinanzi al Santuario della Madonna de La Salette

## Testimonianze

Incontrare in Polonia i laici salettini europei è stato un immergersi totalmente in un clima di meravigliosa fratellanza, sentirsi pienamente parte della grande famiglia dei figli di Dio. Poter pregare insieme nelle diverse lingue, sentire intonare un'Ave Maria in polacco, in tedesco o ancora in francese, e proseguire poi nella mia lingua, partecipare alla S. Messa mattutina e riconoscerne perfettamente le varie parti, perché sono ovunque uguali, cantare gli inni alla Vergine con diverse parole ma con la stessa melodia, tutto

questo, insomma, è stato davvero molto emozionante. Durante una fiaccolata notturna, io e Rosa Ana, la mia sorella salettina spagnola, strette in un unico abbraccio, abbiamo depositato la nostra piccola luce ai piedi della Vergine Piangente, ed abbiamo pregato insieme per i nostri figli, ognuna per i figli dell'altra. Questo è stato il momento che più mi ha commossa... non esisteva barriera di nazionalità, lingua o status sociale, solo due madri unite dall'amore. Accolta, poi, in modo impeccabile dai Missionari Salettini e sostenuta dal clima di intensa preghiera vissuta con i Laici Europei, torno a casa con il cuore pieno di gratitu-



dine verso Nostro Signore che mi ha chiamato a vivere questa esperienza e mi sento pronta: andiamo!!! Facciamolo conoscere a tutto il Suo popolo!

Aurora

Non è facile riassumere 5 giorni vissuti così intensamente con i Laici Europei e con i Missionari de La Salette, al servizio di Maria. Cosa dire di questa esperienza? Per me una novità! Sono legata a N.S. de La Salette da alcuni anni, colpita dal suo messaggio e dal luogo in cui Lei dal Cielo è scesa sulla terra per parlare agli uomini. Da allora il richiamo di quel luogo santo colmo di serenità e pace è stato forte e quando ho scoperto, alcuni anni dopo, che a Torino c'era una piccola cappella dedicata a N.S. de La Salette ed un gruppo di preghiera che si riuniva ogni lunedì sera, ho incominciato a parteciparvi, da lì l'invito a partecipare all'Incontro Europeo di Debowiec, possibilità che mi ha colto di sorpresa ed anche un po' incuriosita. Mi è subito piaciuta però l'idea di esserci. Sono arrivata a Debowiec col piccolo gruppo di Torino senza aver assolutamente chiaro cosa muoveva in me questo viaggio e questo incontro. I Padri Salettini hanno davvero superato ogni mia aspettativa riguardo all'accoglienza, alla disponibilità ed alla capacità di favorire la condivisione con gli altri gruppi europei presenti all'incontro, di questo sarò loro sempre grata. La loro presenza spirituale, ma anche gioiosa, ha fatto il resto. La domanda "perché sono venuta qui?"

però continuava a non avere risposta. Avevo già visitato alcuni luoghi de La Salette, in Polonia, compreso il Santuario di Debowiec, per cui non era la curiosità di conoscere quel particolare luogo, ma c'era in me il desiderio di fare questa nuova esperienza e incontrare nuove realtà culturali con un comune denominatore: l'amore incondizionato per la MAMMA CELESTE. Spero che N.S. de La Salette mi aprirà gli occhi o meglio il cuore su ciò che non ho ancora capito, su ciò che mi viene richiesto di fare concretamente dopo questa esperienza coinvolgente; spero che mi aiuterà a scoprire giorno per giorno, nella mia quotidianità, il filo conduttore che lega il mio primo viaggio a La Salette, ai miei successivi viaggi in Polonia, all'incontro Europeo di Debowiec e al mio prossimo futuro di "laica salettina in erba" (se così posso definirmi) con Lei, LA MADRE, come guida. Questa è la mia curiosità, la mia speranza a cui aggiungo anche il mio desiderio di saper fare tesoro di quanto ho vissuto, nonché di darne testimonianza viva e concreta. Per ora posso solo sottolineare alcune voci che tra le tante ascoltate durante quei giorni, mi riecheggiano:

- Testimoniare la speranza che noi, in primis, viviamo e provare a trasmetterla agli altri;
- Riconciliarci prima con noi stessi, solo dopo ci si può riconciliare con gli altri;



Un gruppo di studio



- La conversione comincia dal cambiamento del nostro modo di pensare a 180°;
- Il messaggio de La Salette è la Buona Novella proposta al mondo, ma non imposta;
- Particolare attenzione e accoglienza per coloro che vivono una vita di coppia non regolare (ad es. divorziati) poiché sono oggi una realtà che la Chiesa e i credenti non possono trascurare.

Che cosa ne farò concretamente di queste “voci che risuonano” non lo so ancora, ma sono certa che LA MADRE CELESTE è sempre presente accanto a me, come a ciascuno di noi, anche attraverso queste sottolineature che poi sono anche delle domande e non ci lascerà senza guida e senza risposta.

*Mirella*

Non conoscevo molto, anzi forse nulla dei progetti e programmi del gruppo se non quello di cui sono stata informata prima di partire. Ho trovato l'incontro molto interessante, dove ho conosciuto persone accoglienti e disponibili. Quello che mi ha colpito, parlando con alcuni di loro, è che il cammino che ci accomuna è arrivato per tutti in un momento di sofferenza, di ricerca per trovare un sostegno, per vivere in pace e con serenità. Vorrei che tanti conoscessero i 10 comandamenti della riconciliazione perché sono il centro per una vita cristiana cattolica, con l'aiuto della Madonnina. Da lì si può partire per un cammino di sostegno e aiuto a coloro che incontreremo. Grazie a tutti

*Maria Luisa*

Per me l'esperienza dell'Incontro Europeo dei Laici Salettini è sempre come un tornare a “casa”. Sì perché è come in famiglia: si ritrovano i vecchi amici, se ne incontrano di nuovi ed è sempre bello, molto arricchente ed entusiasmante, ci si ricarica a vicenda. Questa mi sembra una cosa molto importante per chi desidera crescere nella spiritualità propria de La Salette. Per quanto riguarda l'incontro vero e proprio è stato molto positivo, veramente le cose vissute sono state tante e ogni incontro, ogni celebrazione e preghiera era particolare e profonda, ti toccava e ti faceva sentire un'emozione speciale nel cuore. Mi ha colpito particolarmente il clima di serenità che si è creato tra di noi durante quei giorni di permanenza. Nonostante la difficoltà linguistica riuscivamo a comunicare (ma come si sa noi italiani siamo molto capaci di espi-

merci anche attraverso i gesti quando non si può con le parole). Certamente la mole di «lavoro» da fare è tanta, può spaventarci, anche, se si comincia a guardarle dal lato giusto, un piano per volta, saremo sicuri di poter arrivare in cima pur con qualche difficoltà. Questo non deve scoraggiarci perché possiamo contare sempre sull'aiuto di Colei che ci ha permesso di far parte di questa grande famiglia dei Laici Salettini.

*Anna*

Partecipo già da alcuni anni agli Incontri dei Laici Salettini e devo dire che, fin dall'inizio, sono stati per me soprattutto un'occasione preziosa di ampliare la mia conoscenza de La “Salette” che fino ad allora era limitata all'esperienza della realtà locale salettina che vivevo a Torino. Ogni volta, in questi incontri, sperimento la gioia di rivederci una forte unione e condivisione, un senso di appartenenza alla famiglia salettina che, di anno in anno, è andato sempre più crescendo. Anche dopo questo incontro torno a casa con tanto entusiasmo e con la consapevolezza che il nostro progredire in questo cammino a livello europeo è frutto della nostra presenza e partecipazione a questi Incontri ma soprattutto del nostro spenderci al servizio del carisma de La Salette dove ognuno di noi vive.

*Antonella*

È bello essere qui a questo Incontro Europeo, abbiamo individuato un percorso comune di formazione e di preghiera e il proposito di avere uno statuto unico. Ho preso coscienza di essere un laico salettino: ho un'identità, un gruppo di fratelli e sorelle con un intento comune, dettato dal carisma che la nostra “Mamma” ci ha donato: **la riconciliazione**. In un momento difficile della storia umana caratterizzato da guerre, divisioni, ingiustizie sociali, quando molte persone hanno escluso Dio dalla propria vita mettendo l'uomo al centro, la nostra famiglia di laici, in sintonia con i sacerdoti e le religiose, getta un seme di speranza per portare solidarietà e pace. È bello sentirsi in cammino, aver iniziato un percorso di conversione, la “teshuvà” il ritorno a casa. Una strada da fare insieme: noi salettini, tutti i cristiani e l'umanità intera, nel segno di Maria. Parafrasando l'inizio de “I racconti di un pellegrino russo” mi sento di dire: “Per grazia di Dio sono uomo e cristiano, per azioni grandi peccatore, per vocazione **“laico salettino”**”.

*Roberto*



# Conclusioni 3° Incontro Europeo Laici Salettini Debauvice 11-15 Settembre 2014



**A**l termine del 3° Incontro Europeo dei Laici Salettini sono stati individuati i seguenti punti:

- riguardo l'identità del Laico Salettino è stata nuovamente sottolineata l'importanza dei 7 punti di Salmata (1. testimonianza di vita, 2. attenzione ai segni del tempo, 3. promozione della speranza, 4. tessitore di compassione e di riconciliazione, 5. lievito della pasta, 6. conversione personale, 7. promotore di vocazioni) e si è aggiunto un'ottavo punto: l'impegno di trasmettere il Messaggio de La Salette;
- riguardo la formazione sono stati individuati temi comuni da approfondire nelle varie realtà locali fino al prossimo Incontro Europeo che riguardano: il Messaggio de La Salette secondo i seguenti temi: "avvicinatevi figli miei..." (anno 2014), "se si convertono..." (anno 2015), "fatelo sapere a tutto il mio popolo..." (2016);
- i "10 comandamenti della riconciliazione" come

fonte di ispirazione di vita del laico salettino;

- la dottrina sociale della Chiesa alla luce del Messaggio de La Salette;
- riguardo la preghiera comune si continuerà nell'impegno della novena mensile alla Madonna de La Salette e la partecipazione all' Eucarestia il 19 di ogni mese. Si promuoverà nelle varie realtà locali la festa del 10 settembre, giornata del Laico Salettino riguardo la comunicazione si utilizzerà il sito [www.lasalette.info](http://www.lasalette.info) dei Missionari de La Salette sezione "Laici" per la divulgazione di articoli, materiale formativo, comunicazioni e scambi;
- si promuoveranno i contatti con i laici Salettini presenti nell'Est Europa (Bielorussia, Ucraina, repubblica Ceca e repubblica Slovacca);
- si confronteranno gli statuti dei movimenti/associazioni dei laici presenti nelle varie province al fine di arrivare all'elaborazione di uno statuto comune per l'identità e la formazione del Laico Salettino Europeo.



## La conversione pastorale e missionaria

La conversione "missionaria", che orienta tutta la vita della Chiesa ad uscire da sé stessa per cercare quanti si sono allontanati

**I**n *Evangelii gaudium*, intesa come un programma pastorale per tutta la Chiesa, il Papa ci propone una trasformazione missionaria, che conduca tutta la Chiesa ad una "Uscita da sé", rinunciando a centrarsi su sé stessa. Perciò invita tutti ad una conversione pastorale e missionaria.

Il fatto che si tratti di una conversione comporta un ritorno a Dio con tutto il cuore. Però è anche una conversione al Regno, con tutte le sue dimensioni. Per ciò stesso deve anche essere una conversione *fraterna e sociale*. Questa dimensione comunitaria non viene sempre adeguatamente esplicitata, a causa di condizionamenti che limitano l'espandersi della grazia nella nostra esistenza. Quando, però, viene presa sul serio e permettiamo che la grazia ci apra ad una vita pienamente fraterna e socialmente impegnata, si realizza una "conversione sociale".

In questo contesto si inserisce la conversione pastorale, che può avere diversi significati: conversione del pastore a Dio; conversione che lo coinvolge più decisamente in un impegno pastorale; conversione dei propri compiti; conversione di una comunità che la rende maggiormente apostolica; conversione delle strutture ecclesiali per orientarle meglio all'evangelizzazione.

### Conversione missionaria

Il Papa ritiene che oggi la conversione pastorale deve essere una conversione "missionaria", che orienta tutta la vita della Chiesa ad uscire da sé stessa per cercare quanti si sono allontanati, coloro che non ci sono. Ciò suppone certamente lo sviluppo di uno spirito che incoraggi alla missione, una riforma delle strutture che orienti tutto a questa uscita missionaria, uno stile di apertura, vicinanza e misericordia, ma anche un cambio nel modo di annunciare il Vangelo. Di fatto, il grande tema di *Evangelii gaudium*, indicato anche dal sottotitolo, è l'"annuncio" del Vangelo.



Il Papa ad Isernia mentre inizia il momento di preghiera durante il quale apre l'anno giubilare celestiniano

Nella missione ad gentes questo annuncio è fondamentale: il kerygma, l'annuncio di un Padre che ama incondizionatamente, che consegna suo Figlio per la nostra salvezza e che oggi lo offre risuscitato affinché entriamo in comunione con lui. Se tutta la pastorale della Chiesa si converte alla missione, questo annuncio deve emergere sopra qualsiasi altro contenuto dottrinale.

Mons. Víctor Fernandez

Il gruppo missionario con un sacerdote Fidei Donum (vicino a P. Celeste) in partenza, per la seconda volta, per il Camerun





Foto di gruppo dei Missionari angolani de La Salette al termine di un'assemblea



## Auguri di un Santo Natale



### INDIRIZZI UTILI:

#### ROMA (00168)

•Redazione "La Salette"  
Via Andersen, 15  
Tel. 06.616.624.37 - fax 06.612.917.91  
E-mail: rivistalasalette@email.it

#### •Curia provinciale

Missionari de La Salette Via Andersen, 15  
Tel. 06.616.624.37 - Fax 06.612.917.91  
e-mail: prov.salette@tin.it

#### •Comunità di formazione

Via Andersen, 15  
Tel. 06.612.917.98

#### ROMA (00152)

•Parrocchia «Nostra Signora de La Salette»  
Piazza Madonna de La Salette, 1  
Tel. 06.582.094.23

#### LA SALETTE (Francia)

•Sanctuaire «Notre Dame de La Salette»  
38970 LA SALETTE  
Tel. 00.334.76.300.011  
Fax 00.334.76.300.365

#### NAPOLI (80126)

•Missionari de La Salette

Via Romolo e Remo, 21 Tel. e fax 081.767.33.97

•Parrocchia «Madonna riconciliatrice de La Salette»

Via Romolo e Remo, 56 Tel. e fax 081.728.01.09

#### SALMATA - PG

•Santuario e comunità «Madonna de La Salette»  
Via Fano, 41 - Salmata 06020 GAIFANA(PG)  
Tel. e fax 0742.810.105

#### ISERNIA

•Missionari de La Salette  
Corso Marcelli, 1 - 86170 Isernia (Is)  
Tel. e Fax 0865.265217

#### SIADOR (Spagna)

•Misioneros «Nuestra Señora de La Saleta»  
Siador-Silleda 36547 (PONTEVEDRA)  
Tel. 0034.986.580.474 Fax 0034.986.580.614

#### TORINO (10146)

•Segretariato missionario La Salette  
Via Madonna de La Salette, 20  
Tel. 011.710.753 - Fax 011.724.610 C.c.p.: 306100

•Missionari de La Salette  
Via Madonna de La Salette, 20  
Tel. 011.710.753 (Comunita) 011.721.200 (Pensionato)

Autorizzazione Registrato presso il Tribunale di Perugia N. 26/98 del 24/09/998

Spedizione Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 335/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB - ROMA

Finito di stampare nel mese di ottobre 2013 dalla Tipografia Città Nuova

via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma

Telefono & fax 06.65.30.467

e-mail: segr.tipografia@cittanuova.it